

Concluso a Berna il primo corso formativo "Dola" Diplomi alle corsiste che hanno portato a termine il loro percorso con successo

Berna - Formazione tutta al femminile. Sostenere e facilitare il reinserimento nel mercato del lavoro delle donne italiane residenti in Svizzera. Questa, in estrema sintesi, la descrizione dei percorsi formativi "Dola". Il pacchetto formativo si rivolge a donne di età compresa tra i 18 e i 65 anni, inoccupate e/o disoccupate, con qualifiche settoriali "datate", obsolete, insomma da aggiornare. Obiettivo: accompagnare il cosiddetto "sesso debole" nel percorso di reinserimento professionale, a seguito di un periodo di lunga assenza dal mondo del lavoro oppure in cerca di un primo impiego, attraverso itinerari modulari di aggiornamento e orientamento professionale. In una sola espressione, ridare consapevolezza, qualità e forza teorico-pratica all'azione delle donne italiane in cerca di occupazione. Alle lezioni in aula sulle Pari Opportunità ovvero Empowerment - Gender Sensitivity Training ed il Training della comunicazione si è aggiunta, in collaborazione con l'Adispo (Associazione donne italiane in Svizzera per le pari opportunità), una Conferenza sul Gender Mainstreaming il 19 settembre 2010 presso il Congress Hotel di Olten. L'Adispo.ch, fondata nel 1998, persegue una maggior sensibilizzazione dei cittadini in merito all'uguaglianza di genere, con percorsi formativi, workshops e giornate di studio sull'argomento, per ribadire che c'è ancora molto da fare per rendere la nostra società veramente equa ed inclusiva.

Bilancio delle competenze per l'orientamento professionale

Il concetto del bilancio delle competenze nasce e si sviluppa in Francia agli inizi degli anni '90 e si riferisce ad un percorso di orientamento strutturato, che aiuta le persone a conquistare consapevolezza sulle proprie competenze, capacità, attitudini, aspirazioni professionali, in qualsiasi fase della propria vita personale e professionale. L'intenzione di verificare le proprie risorse e di prenderne consapevolezza, ne fa uno strumento di orientamento, motivazione e supporto alla costruzione di un proprio progetto formativo o professionale. Per realizzare il Bilancio vengono utilizzate sia le competenze trasversali (dette anche distintive) che e tecniche di base e quelle tecniche professionali così da evidenziare quattro elementi chiave della persona: CHI E' (bilancio di personalità); COSA SA FARE (attitudini personali e professionali); COSA PUÒ FARE (potenzialità); COSA SPERA DI FARE (obiettivi). Il Bilancio delle competenze è in primo luogo uno strumento di conoscenza di sé, fattore fondamentale se si considera che poter individuare il proprio habitat lavorativo ideale porta ad una maggiore soddisfazione personale e professionale nonché ad altri innumerevoli benefici per l'ambiente di lavoro e per se stessi, quali

il raggiungimento del "benessere" della persona e dell'azienda. E' fondamentale, dunque, che il Bilancio delle Competenze sia visto non solo come orientamento, ma integrato ad azioni di formazione continua, poiché nell'era della conoscenza, le necessità di apprendimento interessano tutto l'arco della vita di una persona.

L'Empowerment femminile

Il secolo scorso vide la donna intraprendere un percorso di emancipazione, il quale l'ha allontanata da quella che era l'immagine della donna come "regina del focolare" dedita esclusivamente alla cura della famiglia e della casa. La donna d'oggi è altamente istruita, occupa posti di lavoro di rilievo ed ha raggiunto i vertici in tutti gli ambiti, per poter ottenere ciò ha dovuto posticipare alcune tappe fondamentali della propria vita. La vita della donna del XXI secolo è una vita frenetica, fatta di mille impegni, aspirazioni ed ambizioni. Proprio all'interno di quest'ambito, si sta cercando di ritrovare quella sensibilità e consapevolezza di sé, in quanto donna, che è venuta meno e si parla sempre più di Empowerment femminile.

La parola inglese Empowerment deriva dal verbo "to empower", non esiste in italiano un'unica parola che possa tradurre questo termine inglese anche per la complessità semantica che il concetto stesso intende esprimere, è generalmente tradotta in italiano con i seguenti significati: "Conferire o attribuire poteri", "mettere in grado di", "dare autorità a", "accrescere in potere", ma nel nostro ambito assume il significato di "potenziamento". Due sono le caratteristiche essenziali legate ad un approccio fondato sull'Empowerment: consentire una crescita costante, progressiva e consapevole delle potenzialità della donna, accompagnata da una corrispondente crescita d'autonomia ed assunzione di responsabilità; tendere ad aumentare la stima della donna in sé stessa e la sua capacità di leggere la realtà che la circonda e che cresce dentro di lei, cogliendone gli aspetti positivi.

L'Empowerment ha dunque un duplice aspetto: da un lato si riferisce al percorso compiuto dalla donna per raggiungere un determinato risultato e per essere messa in grado di svolgere determinati compiti e di superare determinate condizioni di impotenza e di passività. Dall'altro lato, ha attinenze con lo stato empowered raggiunto dalla donna la quale è più fiduciosa in sé stessa e delle proprie capacità, in grado di godere di una dignità personale così come di spazi d'autonomia e di libertà.

In un mondo del lavoro in cui essere competitivi è quasi un imperativo categorico, e in cui l'essere donna non sempre rappresenta - come dovrebbe - una



Paola Nicastro, Angela M. Carlucci, Gabriella Pitre, Anna Ruedeberg

Berna - Dopo dieci mesi di intenso lavoro i tre corsi "Dola" (Donne lavoratrici) "Per le pari opportunità", "Per la creazione di impresa", "Per l'acquisizione di competenze linguistiche", hanno terminato il loro percorso con un convegno finale tenutosi presso la Missione cattolica di Berna, sabato 11 dicembre. La dott.ssa Gabriella Pitre e il dott. Graziano Treré, amministratore unico dello "Ial Cisl Nazionale" hanno consegnato i diplomi alle corsiste che hanno portato a termine con grande successo il loro percorso formativo.

Un'atmosfera di grande solidarietà nel contesto delle pari opportunità e di vivace entusiasmo, ha messo in rilievo un corale desiderio di mantenere ed aumentare la cultura e l'etica che caratterizza la nostra italianità.

La giornata, dopo l'intervento del dott. Nicandro Cascardi dell'Ambasciata d'Italia, che ha portato il suo saluto personale e quello dell'Ambasciatore, la dott.ssa Paola Nicastro, dirigente del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, il dott. Gianluca Lodetti, responsabile delle Politiche internazionali dell'Inas e il dott. Graziano Treré dello "Ial Cisl Nazionale" hanno da un lato lodato la realizzazione dei corsi e dall'altro hanno dato pregevoli contributi a motivazione della crescita culturale e formativa dei e delle connazionali all'estero.

La giornata è stata animata dai tre responsabili del progetto sul territorio, dott. Lorenzo Mammi, coordinatore nazionale del progetto "Dola" e dott. Fabio Fochesato, responsabile operativo del progetto "Dola" e la dott.ssa Anna Ruedeberg, direttore del progetto a Berna.

Al dibattito hanno partecipato le corsiste e i docenti che all'unisono hanno confermato non solo una riuscita dal punto di vista prettamente formativo, ma anche e soprattutto dal punto di vista della crescita individuale. Testimonianze toccanti e vissute in prima persona da tutte le corsiste come quelle vissute dal comitato organizzativo e dai docenti, saranno raccolte e quanto prima pubblicate in un dossier comprensivo di tutti i lavori e corsi svolti negli ultimi 12 mesi. Con lo slogan "Dola finisce, ma la nostra formazione continua", le corsiste hanno ringraziato e hanno convinto i responsabili del progetto dell'importanza di con percorsi analoghi.

Comitato "Dola"

risorsa, cogliere l'occasione e usufruire di itinerari formativi orientati al proprio stato empowered - rendendo la donna più fiduciosa di sé stessa e delle proprie capacità personali - e al reinserimento lavorativo, non può essere altro che un valore aggiunto, oltre che una risposta attiva e reattiva alle difficoltà lavorative che la donna, talvolta è costretta ad affrontare. Una sfida, insomma, per donne che abbiano la voglia, il coraggio e la sfrontatezza di mettersi in discussione e di darsi, ancora una volta, un'altra possibilità.

Solidarietà femminile per l'eguaglianza tra i sessi

Per l'Adispo, la collaborazione al progetto "Dola" è, oltre ad essere occasione d'incontro di tutte le donne, anche e soprattutto opportunità di riflessione per identificare le ineguaglianze subite sul lavoro e nella vita quotidiana. Aumentare la solidarietà tra le donne è fondamentale per sviluppare il principio dell'eguaglianza tra i sessi.

Dr. Angela M. Carlucci
Presidente adispo - www.adispo.ch